



Osservazioni Canale San Nicolò lato Sud

13.06.2018

prof. Stefano Boato

Testata del Litorale di San Nicolò

La popolazione del Lido dalla testata dell'isola ha sempre raggiunto in bicicletta l'estremità del molo:

- è necessario privilegiare, agevolare e dare continuità a tutto il percorso ciclabile e pedonale da fine viale Klinger fino al Faro.

Disegni e relazione del 2011

Tavv. 7 e 8 Planimetria generale

- va data priorità, agevolato e reso continuo il percorso ciclabile da viale Klinger con l'innesto dell'arrivo pedonale dalla spiaggia lungo le protezioni dell'oasi San Nicolò (n. 2, 6 e 11);
- l'area a verde (n. 13) va rapportata al contesto ambientale del sito naturalistico di interesse comunitario (SIC): vedere le osservazioni e proposte della LIPU per la protezione e valorizzazione;
- i servizi a uso pubblico (bar e servizi igienici) possono essere concentrati a lato della spalla del Mose (nel punto 7); quelli ulteriori verso sud non servono (punto 1) e vanno eliminati.

Tav. 9

Le piantumazioni delle due ulteriori aree verdi vanno rapportate al contesto ambientale del sito SIC: vedere le proposte LIPU

Tav. 11

- i servizi (n. 9 e 10) possono essere eliminati
- le piscine all'aperto sul terrapieno sopra il molo (n.11) non hanno senso
- i camerini e i servizi igienici (n 12, 13) collegati quindi non servono

Edificio di controllo

- Bisogna definire bene quale sia il ruolo e la funzione di controllo per verificare quanto sia possibile ridurre la dimensione e l'altezza complessiva dell'edificio (prevista di ben 15.20 m. mm.) per poter ridurre l'impatto

- paesaggistico sul contesto. Si ricordi che il progetto Mose è stato voluto interamente sott'acqua proprio per non avere impatto sul territorio e ora si prevedono invece edifici altissimi e di grande impatto visivo.
- Verificare se si può coprire per quanto possibile il tetto a verde (salvo garantire l'aerazione) e renderlo almeno in parte praticabile (con accesso e salita dalle aree esterne) come spazio pubblico di veduta panoramica fruibile da tutti i cittadini.
 - Dato che l'edificio va riscaldato d'inverno e raffreddato d'estate e data la necessità di non evidenziare la grande volumetria rispetto al contesto, non sembra opportuna la totale mascheratura in vetro molto riflettente e visibile di giorno, sembrano più adatti materiali inerti per un inserimento più compatibile e meno appariscente in rapporto agli ambiti naturalistici limitrofi.
 - Eliminare ogni illuminazione anche tenue esterna agli impianti verso gli ambiti lagunari, per non vanificare con l'inquinamento luminoso il valore paesaggistico e naturalistico notturno dei luoghi.

Tavole espositive 2018

Nello spazio acqueo tra la testata sud del Mose e il molo non inserire pontili galleggianti ma pochi semplici approdi dalla laguna per non andare a costituire una darsena diportistica in tale ambito.

PIANO EUROPA DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Verificare la riqualificazione della testata del litorale (San Nicolò 1) e delle aree di cantiere (San Nicolò 1) in attuazione delle normative europee e regionali (DGR 1331/2017) per le aree SIC.

ISOLA NOVISSIMA

Disegni e relazione del 2011

Tav. 20 Planimetria generale

Non hanno senso geomorfologico e naturalistico (vedasi osservazioni Bonometto) le finte dune (n. 9).

Il percorso pubblico attrezzato (n. 4) deve connettere gli approdi lagunari (n. 8) a est e nuovi approdi verso il fronte mare a ovest che in caso di emergenza devono consentire lo sbarco e l'attraversamento dell'isola anche quando le paratoie del Mose fossero chiuse.

Gli approdi ed eventuali servizi di sicurezza e controllo (Capitaneria di Porto, Guardia Costiera, ...) devono consentire il collegamento con un eventuale avamposto verso il mare antistante, come da proposta del soprintendente Rossini; vedasi il verbale del 13 maggio 2004: "Rossini propone di creare un attracco all'isola lato mare per le grandi navi da crociera inserendo un opportuno avamposto Magnani e Consorzio Venezia Nuova sono d'accordo".

Edifici di controllo (lato ovest canale di Treporti e lato nord canale di San Nicolò:

- Definire bene quale sia il ruolo e la funzione di controllo per verificare quanto sia possibile ridurre la dimensione e l'altezza complessiva dell'edificio (prevista di ben 16.90 e 16.70 m) per poter ridurre l'impatto paesaggistico sul contesto. Si ricordi che il progetto Mose è stato voluto interamente sott'acqua proprio per non avere impatto sul territorio e ora si prevedono invece edifici altissimi e di grande impatto visivo.
- Coprire se possibile in parte i tetti a verde (salvo garantire l'aereazione) e renderli almeno in parte praticabili (con accesso e salita dalle aree esterne) come spazi pubblici di veduta panoramica fruibile da tutti i cittadini.
- Dato che gli edifici vanno riscaldati d'inverno e raffreddati d'estate e data la necessità di non evidenziare la grande volumetria rispetto al contesto, non sembra opportuna la totale mascheratura in vetro molto riflettente e visibile di giorno, sembrano più adatti materiali inerti per un inserimento più compatibile e meno appariscente in rapporto agli ambiti paesaggistici limitrofi.
- Eliminare ogni illuminazione anche tenue esterna agli impianti verso gli ambiti lagunari, per non vanificare con l'inquinamento luminoso il valore paesaggistico notturno dei luoghi.

Tavole espositive 2018

Verificare l'opportunità di spostare la Capitaneria di porto e la Guardia Costiera dalla testata del Cavallino all'Isola Novissima (in rapporto a un possibile avamposto, già proposto dal Soprintendente Rossini nel 2004).

Nota

La opportunità di realizzare un avamposto per grandi navi da crociera (due non oltre le 96.000 t. e altre due minori) a lato del Canale San Nicolò va verificata con un esame comparato dei progetti (Dibattito Pubblico):

- sia per non creare impatti né al litorale del Cavallino né del Lido e per non dover scavare il caranto dei fondali alla bocca di porto potendo fruire della profondità del canale portuale esistente
- sia per garantirne la realizzazione in tempi brevi, con costi minimi e con possibilità di reale e facile reversibilità; ciò per poter e modificare o adeguare le scelte nei prossimi anni.